

La difficile congiuntura è emersa nel corso di *Risò*, il Festival internazionale di Vercelli

Ora il riso italiano è sotto assedio

Tra siccità, prezzi collassati nei campi e import low – cost

DI ARTURO CENTOFANTI

Il riso italiano è sotto assedio stretto tra siccità, import low – cost e crollo dei prezzi pagati agli agricoltori. È quanto è emerso a **Risò**, festival internazionale del riso, evento che si è tenuto a Vercelli dall'11 al 13 settembre 2026 (si veda *ItaliaOggi* dell'11, dove le organizzazioni agricole hanno chiesto misure urgenti al governo italiano e all'Ue. Tra le difficoltà registrate c'è il calo fino al 25% della produzione nazionale, con punte dell'80% nella Baggia vercellese colpita da siccità e caldo. E ci sono le importazioni asiatiche a dazio zero che crescono del 19% nella campagna 2025/26 mentre i prezzi ai produttori crollano di oltre il 50%. Per **Coldiretti** serve lo stop alle «importazioni selvagge», reciprocità negli accordi commerciali e controlli rafforzati con risonanza magnetica e mappatura genomica e isotopica contro frodi e triangolazioni. Netto anche il no a una nuova intesa con la Thailandia. **Lega-coop Agroalimentare** chiede il rafforzamento dei contratti di filiera e sistemi di etichettatura capaci di rendere riconoscibile il riso interamente italiano, oltre a interventi concreti sulla rete irrigua, dighe e canale Cavour compresi. Sul fronte assicurativo, **Ismea** segnala come il riso sia la coltura più tutelata

d'Italia: il 75% delle superfici è coperto da polizze, contro una media nazionale del 9%, per un valore assicurato di quasi 740 mln di euro, +12% sul 2024. **Copagri** denuncia un crollo dell'export del 9% e per questo chiede al Parlamento europeo di respingere concessioni unilaterali a Cambogia e Myanmar oltre a pretendere reciprocità sugli standard. **Confcooperative Agroalimentare** ricorda che il 60% del riso importato in Ue entra a dazio zero e che in cinque anni le importazioni sono salite del 33%. Ma una speranza arriva dal 2027, con le clausole di salvaguardia automatica. **Assosementi** guarda alla ricerca: il 70% delle oltre 430 nuove varietà europee degli ultimi vent'anni è made in Italy, strumento chiave contro un clima sempre più estremo. Anche **Confagricoltura** punta sull'innovazione varietale: rilancia il riso aromatico italiano, coltivato su circa 260 ettari, specie in Piemonte, come alternativa al Basmati da import, proponendo un Consorzio dedicato, con l'appoggio di **Ente Nazionale Risi**, **Regione Piemonte** e **Airi**. Infine, **Confeuro** chiede una nuova governance nazionale dell'acqua, dissalatori inclusi, per difendere una filiera strategica e fragile tra crisi climatica e concorrenza sleale.

— © Riproduzione riservata —



Una manciata di chicchi di riso

